

Starhotels, futuro nei Bric

Cresce la clientela top internazionale. A Venezia i migliori risultati

“Siamo un’azienda italiana che punta all’internazionalità”. Dorella Lazzarotto, direttore commerciale di Starhotels, riassume la linea strategica del Gruppo e non nasconde la soddisfazione per le conferme derivanti dai numeri. Il 2011 si è infatti chiuso con indicatori in netta crescita e un tasso di occupazione camere pari al 70 per cento, “un fattore di successo, se consideriamo il periodo non facile per il turismo”, sottolinea la manager.



Il piano per il 2012 guarda lontano, anche se nei progetti del Gruppo, per ora, non ci sono nuove aperture in vista: “Oltre il 70 per cento dei nostri clienti proviene dall’estero, una tendenza in continua crescita soprattutto per quanto riguarda i mercati emergenti” puntualizza Lazzarotto.

Se Europa e Stati Uniti sono i bacini di punta di Starhotels, il futuro si gioca anche su altre piazze: i Bric, tanto per cominciare, con Brasile, Russia e Cina a fare la parte del leone. Guardando invece al Me-

diterraneo, la Turchia, “un Paese che ci sta dando ottimi riscontri - commenta il direttore commerciale -: ma abbiamo chiaro ciò che vogliamo essere: un gruppo di ampio respiro con hotel internazionali, senza che nessuna struttura venga invasa da un particolare mercato”.

Rimanendo in Italia, le piazze che hanno registra-

to i risultati migliori sono state Venezia, che ha beneficiato della spinta della Biennale, e Milano, dove Starhotels sta già rilevando un aumento di interesse in vista dell’Expo 2015, con particolare riguardo per il settore congressuale. “Stiamo facendo un lavoro attivo con Preferred, che rappresenta cinque nostre strutture dandoci visibilità all’estero - spiega Lazzarotto -: è in linea con la nostra filosofia perché garantisce l’italianità esercitando un forte appeal sulla clientela internazionale”. Nell’immedia-

to futuro, l’investimento maggiore del Gruppo sarà dedicato al restauro del Michelangelo di Roma: i lavori saranno divisi in due tranche per garantire continuità operativa alla struttura, con il rilascio delle prime camere a novembre. L’hotel, costruito nel 1959 in stile moderno e lineare, ha già subito un importante restauro negli spazi interni e dispone di 179 camere, alcune delle quali con vista sulla cupola di San Pietro, e una sala meeting da 234 metri quadrati per 120 delegati.

Oriana Davini

@TTGITALIA.COM
Le strategie dell’hôtellerie

Sul nostro sito di informazione le news dell’industria alberghiera

